

"Uomo dei dolori che ben conosce il patire" (Is 53,3)

Subito dopo il concepimento e la nascita di Gesù, il testo del Simbolo porta a considerare la Passione e la morte di Gesù ("Patì sotto Ponzio Pilato"). La croce è diventato uno dei simboli culturali più noti e diffusi, ma a ben considerare le cose, rappresenta un unicum nell'esperienza culturale e religiosa. Mettere al centro della propria fede un essere sofferente e sconfitto non ha analoghi nell'esperienza delle religioni orientali (si pensi all'immagine del Buddha sorridente e placido in meditazione su un fior di loto, o a quella di Confucio, saggio e avanzato in età), né nella stessa fede ebraica, in cui mai si era immaginato il Messia come crocifisso e umiliato. Paolo sottolinea come la croce sia *"stoltezza per i pagani"* (1 Cor 1, 23) e in effetti si può avere riscontro dalle critiche e scherni rivolte ai Cristiani (es. Celso) di come fosse inaccettabile e folle per i Romani adorare un Dio crocifisso. Non a caso una tra le più antiche raffigurazioni della croce cristiana ha questa finalità volutamente denigratoria, in cui la testa del crocifisso è in forma d'asino ed è accompagnata dalla scritta *"Alessameno adora il suo dio"*

La Croce tra inquadramento storico ed ermeneutica teologica

Utilizzata inizialmente in ambito persiano, la pena della croce veniva comminata dai Romani come pena capitale per punire ribelli e sediziosi che costituivano una minaccia per il potere dell'Impero. Suo scopo era di associare un indelebile marchio di ignominia al ricordo della persona condannata (oltre all'atrocità dell'agonia fisica) distogliendo altri dal seguirne l'esempio. Nel misterioso piano salvifico divino, la croce di Gesù diviene strumento mediante cui Dio si rivela fedele e misericordioso, che riconcilia a sé gli uomini non accettando sacrifici, ma offrendo liberamente se stesso. La sua imitazione da parte del cristiano va quindi intesa non in senso doloristico e letterale, ma come donazione e dedizione all'altro.

Indicazioni bibliografiche:

- G. BARBAGLIO, *Gesù, ebreo di Galilea*, EDB, Bologna, 2012
- J. RATZINGER, *Introduzione al Cristianesimo*, Queriniana, Brescia, 2012¹⁸